

VERBALE DELLA RIUNIONE CAPI TURNO DEL 1 ottobre 2019

Alle ore 21:00 del giorno 1 ottobre 2019 presso la sede della Ronda della Carità si riunisce il consiglio direttivo con il gruppo capi turno.

Per il consiglio direttivo sono presenti

Antonio Aldrighetti

Alberto Sperotto

Alessandro Castelli

Paolo Gasparini

Per il consiglio direttivo sono assenti giustificati Clara Torre, Renata Zavateri, Fulvio Rossati

Sono presenti capigruppo o vice capigruppo del

Lunedì presente

Martedì presente

Mercoledì assente

Giovedì assente

Venerdì presente

Sabato presente

Domenica presente

Gli argomenti trattati sono:

Donazioni

Coperte

Ass. Paolo Favale: valutazione di assorbimento

Via Rosselli, restituzione appartamento, sistemazione ospiti, valutazione generale

Via da Mosto: riproposizione del format via Rosselli

Casetta di legno al rifugio 2

Pulizie sede

Nuovi volontari

Assemblea straordinaria per il rinnovo dello statuto

Situazione di Via Agrigento

Scout per uscite in dicembre

Donazioni

Antonio Aldrighetti:

Gli organizzatori della sagra del Chievo ci doneranno 2600 euro circa, ricavato della sagra.

Sarà da loro organizzata una cena dove vi saranno tutte le persone che hanno lavorato e collaborato per la sagra e in quell'evento ci verrà donata la cifra raccolta.

Un'altra associazione con sede in zona industriale (il presidente non ricorda in quel momento il nome) ha telefonato oggi per manifestare una donazione intorno a fine ottobre/novembre. Questo accade grazie a chi ha lavorato sul bilancio sociale, Giorgio Previdi fra questi presenti, perché è stato un elemento grazie il quale questa azienda ha scelto noi.

Aesse, come successo in passato, donerà dei giacconi che raccoglieranno in un'operazione commerciale nella quale chi porterà una giacca vecchia riceverà uno sconto. Queste saranno da loro pulite e poi consegnate. Forse in aggiunta, come l'anno scorso, potrebbero arrivare anche delle giacche nuove. Le giacche usate comunque sono sempre state di alta qualità.

Elisa Zorzi: è stata da Emmaus a Villafranca e ci porta i loro saluti. Le hanno comunicato che avrebbero a disposizione delle coperte ed hanno chiesto se ci possono servire. La risposta dei presenti è naturalmente positiva.

Alberto: arriverà prossimamente anche una donazione di scarpe direttamente.

Elisa: chiede se servono libri per gli assistiti o al rifugio due, perché da Emmaus ve ne sono molti ad una cifra bassa.

Alberto: anche i libri sono ben voluti, visto appunto lo spazio ricavato al rifugio due.

Coperte

Antonio Aldrighetti: partirà a breve la raccolta coperte. Il calendario sarà compilato come di consueto da Gino Bruni a breve. Qualche data dovrebbe essere già stata organizzata.

Marco Tezza: chiede se sono già finite le coperte, perché ne vede poche.

Giorgio Previdi: Bisognerà dare dei paletti nella distribuzione, per non rimanere senza.

Anche perché se poi si abitua ad avere sempre le coperte, disabituarli è difficile.

Leonardo Testa: Forse bisognerà ritornare alla distribuzione solo in alcuni giorni.

Antonio Aldrighetti: sono state distribuite ad inizio inverno in maggior misura perché non avevamo posto in sede.

Giorgio Previdi: bisogna adottare strategie per risparmiare coperte, perché poi vengono buttate dagli assistiti.

Marco Tezza: secondo Marco non le buttano, ma non c'è da parte di alcuni assistiti la cultura di dare un valore alla coperta.

Antonio Aldrighetti: è sempre difficile valutare quando l'assistito chiede, se ha realmente bisogno o meno.

Elisa Zorzi: A parte il sabato con le scarpe, le sembra che i giorni prestabiliti di distribuzione siano saltati.

Giorgio Previdi: abbiamo detto che non si effettuano più prenotazioni di vestiario o altro per il giorno dopo. Perché ancora succede ancora?

Elisa Zorzi: per lei, se preparano il giorno precedente il vestiario, non è un problema consegnarlo. Le richieste non le sembrano molte.

Antonio Aldrighetti: dipende sempre dalle emergenze o meno. Se è l'ultima tappa magari è più facile tornare in sede e portarlo la sera stessa, ma se lo chiedono alla prima, possono passare 3 ore anche prima di tornare in sede e l'assistito potrebbe già essere a dormire.

Ass. Paolo Favale: valutazione di assorbimento

Antonio Aldrighetti: l'associazione Favale è l'associazione che distribuisce la colazione a San Zeno. Distribuiscono latte, caffè, brioches, acqua e pane fresco ogni mattina.

Per difficoltà organizzative e di approvvigionamento a fine anno chiuderanno l'associazione.

Marco Tezza ci ha messo in contatto e a conoscenza di questa realtà.

C'è da valutare se ci saranno volontari per assorbire, tenendo il nome del progetto "Paolo Favale".

Paolo Gasparini: il consumo è di 25 litri di latte al giorno, più brioches e pane fresco.

Antonio Aldrighetti: il loro bilancio è di 25.000 euro, di alimenti circa 10.000 euro. Trovando produttori donatori o che possano vendere ad un prezzo di favore, si potrebbero abbassare questi costi.

Alberto Sperotto: le valutazioni sono di 3 livelli: economico, volontari (servono 3 volontari minimo al giorno) e capire l'opportunità, visto che sarebbe coerente con la nostra attività. Ci

sono fino a 80 assistiti al giorno. Riporta l'idea discussa nel direttivo di effettuare il servizio al rifugio due: sarebbe al coperto, riscaldato e si potrebbe attrezzare per la preparazione del latte e del caffè. San Zeno è più vicino alla mensa di san Bernardino dove, dopo la colazione, parte delle persone si rivolgono per le docce, le lavatrici e le attività di assistenza, ma la distanza tra il rifugio 2 e san Bernardino, in bicicletta o autobus, è di circa un quarto d'ora. Giorgio Previdi: potremmo utilizzare la tensostruttura anche per la cena serale.

Marco Tezza: ricorda che in passato avevamo accesso a questa nell'uscita serale, ma i capiturno avevano deciso di non utilizzarla più per problemi di sicurezza. Era stato un peccato, visto che conoscevamo la struttura, usata anche nell'emergenza freddo. Fu il primo rifugio, ma appunto fu deciso di non utilizzarla più.

Sarebbe un peccato che questo progetto non continuasse, visto che è rodato. Poi i costi sarebbero abbattuti naturalmente, avendo già noi dell'attrezzatura. Chiede di non divulgare tale informazione agli assistiti per non destabilizzarli.

Antonio Aldrighetti: il progetto è interessante, perché è in linea con la nostra mission. Chiede una verifica con i volontari dei vari turni, per capire il prima possibile la disponibilità.

Alberto Sperotto: entro fine anno l'associazione chiuderà e qualche volontario probabilmente resterà.

Marco Tezza: sicuramente qualche volontario dell'attuale associazione resterà.

Via Rosselli, restituzione appartamento, sistemazione ospiti, valutazione generale

Antonio Aldrighetti: il progetto di via Rosselli è arrivato al termine per il termine del contratto di locazione. R.L., unico rimasto senza sistemazione futura, attualmente troverà sistemazione presso il dormitorio auspicandoci che una soluzione differente si presenti presto.

L'esperienza è stata positiva e all'associazione non è costata nulla, essendo un progetto che si è autosostenuto. Oltretutto la richiesta di progetti simili è alta e aumentata negli ultimi anni. È stata un'esperienza altamente positiva.

Per persone come gli affittuari che vi erano in via Rosselli, trovare un affitto in autonomia è difficile.

Stiamo valutando la possibilità di replicare il progetto. Passa la parola ad Alberto.

Via da Mosto: riproposizione del format via Rosselli

Alberto Sperotto: tempo fa si è aperto un dialogo con Agec e con Ater per poter aver degli appartamenti. Ater ha risposto positivamente, proponendo degli appartamenti in comodato d'uso in cambio di manutenzioni e messa a norma degli impianti.

Marco Tezza: anche in passato erano stati proposti degli appartamenti, ma rifiutati per i costi di ristrutturazione.

Alberto Sperotto: l'appartamento proposto è in Via Alvisi da Mosto, al primo piano.

La proposta è che ci è stata fatta è che sia compilato un computo di lavori del valore equivalente a circa 20.000 euro avendo in cambio l'appartamento per 15 anni.

Ater non richiede una rendicontazione, ma verificherà che i lavori pattuiti vengano realizzati permettendo, di fatto, che parte dei lavori vengano realizzati in economia.

Abbiamo presentato a Fondazione Cattolica, un progetto con la richiesta di finanziamento, di 10.000 euro, considerando l'altra metà come contributo del lavoro dei volontari.

Inserendo 3 persone, in 2 anni con la richiesta di partecipazione alle spese come via Rosselli, riusciremmo ad avere una somma accumulata per replicare il progetto.

Marco Tezza: la Fondazione, se le spese effettive saranno 10.000 euro, non erogherà interamente quanto proposto, perché le spese saranno minori.

Antonio Aldrighetti: alla Fondazione è stato spiegato il progetto includendo il valore dei lavori in economia e la cosa è stata vista di buon occhio.

Alberto Sperotto: se andasse in porto il progetto, potremmo avvalerci della consulenza de 'La casa dell'immigrato', per iniziare con il piede giusto la replica di via Rosselli.

Marco Tezza: i progetti di accoglienza sono rischiosi.

Alberto Sperotto: è comunque un'accoglienza di secondo livello, non di primo.

Leonardo Testa: avendo sempre meno risorse, potrebbe essere anche una forma di finanziamento dell'associazione.

Alberto Sperotto: oltre a quello, sarebbe un modo di dare un tetto a chi non riesce a pagare un affitto pieno.

Marco Tezza: sarà l'assemblea a decidere, ma ci saranno comunque dei rischi da valutare.

Casetta di legno al rifugio 2

Alberto Sperotto: sabato è stata fatta la pulizia nella casetta di legno.

È l'occasione di decidere cosa fare di questa struttura.

Le proposte arrivate sono due attualmente:

- creare una ciclofficina, magari con l'aiuto di LeRoy Merlin;
- usarla per la distribuzione del vestiario.

Giorgio Previdi: in zona Veronetta c'è già un'altra ciclofficina. Attenzione a non andare in sovrapposizione.

Pulizie sede

Marco Tezza: prende la parola per sollevare il fatto che le pulizie in sede sono scarse.

Paolo: potremmo ridurre lo sporco sensibilizzando il ragazzo del servizio civile, facendogli fare ogni giorno un po' di pulizie.

Alberto Sperotto: non si può chiedere che una sola persona si debba far carico di questo.

Antonio Aldrighetti: si è parlato più volte di turni di pulizie nelle riunioni capiturno, ma non si è mai arrivati ad una soluzione. Possiamo pagare una ditta di pulizie, ma sarebbero soldi buttati a suo parere. Basterebbe un po' di buona volontà.

Nadia Lanza: bisogna che vi siano degli obblighi per i volontari, come le pulizie.

Alberto Sperotto: un metodo era stato proposto più volte, ma mai arrivato. Cosa facciamo? Lo aspettiamo o ne creiamo uno nuovo?

Giorgio Previdi: riprendiamo in mano un programma da fare ogni sera. 8 suddivisioni, così da cambiare ogni settimana sezione.

Nuovi volontari

Giorgio Previdi: è stato modificato il modulo per l'ammissione dei nuovi soci. Oltre a questo nella documentazione da inviare al direttivo per la delibera di ammissione andrebbe integrata con maggiori informazioni, per poter avere anche le capacità professionali da eventualmente sfruttare all'interno dell'associazione.

Assemblea straordinaria per il rinnovo dello statuto

Antonio Aldrighetti: nell'assemblea straordinaria della settimana scorsa non si è arrivati al numero minimo per l'approvazione. Riconvocheremo l'assemblea, perché è saggio approvarlo il prima possibile, prima anche della nuova proroga. È utile farlo il prima possibile, per questioni di serietà e opportunità. Chiede di sensibilizzare i volontari del proprio turno.

Visto che l'attuale statuto, modifiche a parte, è durato 24 anni, si spera che altrettanto duri questo. Ma che ci sia bassa partecipazione in un'assemblea simile è mortificante.

La proposta che è stata fatta di riconvocare a gennaio, quando il numero dei volontari sarà più basso, non è vista come una soluzione saggia. Anche perché il numero dei soci si potrebbe abbassare anche con un articolo dell'attuale statuto, cancellando i soci che da 8 settimane non escono nel turno.

Marco Tezza: ci vorrebbe più approfondimento sui punti aperti. Perché in assemblea il tempo potrebbe essere poco.

Alessandro Castelli: la strada fatta è stata una strada di condivisione. È stato creato un gruppo statutario esterno al direttivo, questo ha prodotto una bozza che è stata poi inviata ai volontari, è stata inviata la bozza ai volontari e data una finestra di tempo per proporre modifiche, poi è stata inviata nuovamente per essere letta prima dell'assemblea. I percorsi di condivisione sono stati fatti.

Nadia Lanza: non si è capito la possibilità di discussione, sembrava uno statuto imposto, anche se non è stato da lei letto, e non proposto.

Giorgio Previdi: non è stata spiegata l'importanza della votazione dello statuto. Servirebbe fare più assemblee.

Alessandro Castelli: cosa non è stato spiegato non si capisce, ma soprattutto se c'erano dubbi, perché i capoturno non hanno contattato il gruppo statutario o il direttivo? Perché non sono stati sensibilizzati i volontari?

Marco Tezza: al tempo si erano sensibilizzati parecchi i capoturno da parte del direttivo.

Antonio Aldrighetti: tempo fa eravamo il direttivo accusato di fare troppe assemblee, ora viene chiesto di farne in più. Dobbiamo decidere se le assemblee sono troppe o poche.

Marco Tezza: l'orario non è stato felice, nonostante le motivazioni fossero buone per favorire l'uscita serale.

Alberto: decidiamo allora una data. Se servisse una serata di approfondimento la faremo prima dell'assemblea.

Situazione di Via Agrigento

È stato dato mandato a un avvocato, il quale si sta confrontando con l'avvocato degli ospiti della struttura di via Agrigento. Appena vi saranno notizie saranno comunicate.

Scout per uscite in dicembre

Un gruppo di scout di Cremona ha dato disponibilità nei giorni 21-22-23-24 dicembre di uscire con la Ronda. Se avessero bisogno di dormire qui potrebbero farlo al rifugio due.

Qualsiasi passaggio ritenuto mancante o errato nel verbale non è intenzionale, ma frutto della complessità nel compilare lo stesso. Il verbalizzante invita chi ritenga che il documento debba essere integrato a mettersi in contatto con lui, per valutare qualsiasi correzione o integrazione. Grazie.

Il verbalizzante
Castelli Alessandro



Il presidente
Aldrighetti Antonio

